



ROTARY CLUB TEMPIO PAUSANIA
Distretto 2080° R.I.

BOLLETTINO

Del Club

A.R. 2006 - 2007
Presidente: Mario Rau

Giugno 2007 N° 19

Il Presidente del Rotary International **W.B. Boyd** ha assegnato al **Rotary Club Tempio Pausania** L'Attestato Presidenziale 2006 - 2007 .

Il Club ha infatti portato a compimento i Progetti in programma interessanti le quattro vie d'azione del Rotary.



Assegnato al Rotary Club di

TEMPIO-PAUSANIA

per gli sforzi compiuti nel tentativo di *Aprire la via* a un futuro migliore, dimostrando come il servire e la cooperazione possano veramente cambiare il mondo.


Governatore distrettuale


W.B. (Bill) Boyd
Presidente, Rotary International



ROTARY

La Grande Festa

Visita al Club del Governatore

E' per noi del Club come la festa del paese di anni addietro.

La "Grande Festa" cade a data fissa.

La visita del Governatore, invece, viene programmata ad inizio di mandato, con il suo calendario fitto fitto di visite.

Ma quel giorno è giorno di festa.

Il giorno dell'abito di gala e del miglior look per le signore.



Quest'anno la visita del Governatore è stata prevista per il 20 maggio.

Un po' fuori dal normale, dato che i precedenti Governatori (almeno gli ultimi 10) ci visitavano all'inizio dell'anno rotariano.

Quest'anno, quindi, un rendiconto di quello che il Club ha fatto e non una previsione di quello che verrà fatto.

Le riunioni di prammatica si sono svolte, rapidamente e con buona soddisfazione di tutti.

Infatti quello che è stato fatto è stato il completamento del programma a suo tempo presentato ed i responsabili delle varie Commissioni hanno potuto facilmente riepilogare lo svolgimento del loro lavoro.

Era presente alle varie riunioni tenute presso lo studio Acciario, oltre al Governatore Roberto Ivaldi, anche il Segretario Distrettuale Roberto Scambelluri.

La gentile Signora Carla, moglie del Governatore, ha avuto modo di fare un giretto in città con le Signore Pintus e Rau.

Per le 13, tutti pronti per il pranzo a Vallicciola.

La giornata è magnifica e malgrado la presenza in paese di eventi che hanno interessato alcuni Soci (comunioni, matrimoni) siamo ben numerosi.

Già con la tavola imbandita prende la parola il Presidente Mario Rau. La presentazione ai Soci del Governatore Ivaldi,

il curriculum, veramente importante e ricco. Il saluto del Governatore caldo e cordiale; la ripresa dei principi più profondi del Rotary, prima fra tutti l'amicizia fra i Soci, la disponibilità con gli altri. Il pranzo è frugale, anche troppo. Il Governatore deve partire presto per Alghero dove l'attende l'aereo per Roma.

Nella discesa dal Limbara per Tempio potrà godere ancora una volta del magnifico panorama, veramente incantevole, sempre, oggi più ancora in rilievo per la

giornata assolata e trasparente, resa ancora più brillante dalle mille gradazioni di verde tutt'intorno.

L'albergo ristorante Vallicciola è ameno luogo di soggiorno a circa 1000 metri di altezza, ai piedi delle guglie del Limbara, immerso in bosco di pino, di abete ed altre tante essenze di montagna, tra cui rari esemplari di alte sequoia.

Ha caratteristica di casa di montagna, con le classiche verande spioventi coperte, con ringhiere e scorrimano in legno di pino. Tipo baita. Dopo tanti anni di abbandono è stato riaperto di recente, ma

I saluti, Arrivederci. Le scuse del Presidente per il pranzo veramente modesto, "Abbiamo infatti mangiato male" E' stato meglio,

“commenta il Governatore”, così abbiamo mangiato meno.

Ma quel che è stato importante è che ho fatto la visita ad un Club, piccolo, ma vivo e degno dell’attestato di **“CLUB ECCELLENTE”** che mi sono onorato di consegnarvi.

Lino Acciario

Il 3 giugno è in programma la **“Passeggiata sul Limbara”**. In attesa la nostra esperta Professoressa Giovanna Rau ci illustra un endemismo sardo – corso che potremo ammirare lungo l’escursione.

Amelanchier ovalis

Chi si inoltra nei vari sentieri del Monte Limbara nei mesi di aprile – maggio, dagli 800 metri in su, nota una chiazza bianca di fiori bellissimi quasi simili a delle stelle alpine. Si tratta di un arbusto, endemico, esclusivo della Sardegna e Corsica; pianta rupicola che di frequente si trova tra le rocce granitiche e fiorisce da fine aprile in poi offrendo stupendi fiori dai petali bianchi separati tra loro, con foglie alterne finemente seghettate. I frutti sono bluastri, dall’aspetto simile al mirto e dal sapore dolciastro.



Il nome italiano è Pero Corvino, il nome scientifico è Amelanchier ovalis appartenente alla famiglia delle Rosaceae. Il nome Amelanchier deriverebbe dal greco e

significherebbe melina strozzata, secondo altri meline selvatiche dal dialetto della Savoia.



E’ una pianta che si fa risalire al Paleolitico in quanto sono stati trovati nelle caverne residui di semi e legno carbonizzato. Si tratta comunque dell’antenato del melo.

Giovanna Rau

Direttivo dell’11 maggio 2007

Sono presenti Lino Acciario, Luisa Budroni, Ninni D’Alessandro, Ciccio Pintus, Franco Marotto, Roberto Carbini, Piero Gessa, Antonio Muzzetto, Pier Mario Posadino. Presiede Mario Rau.

Partecipa al Direttivo l’Assistente del Governatore Piero Pintore che ha come compito specifico quello di preparare la visita del Governatore che viene confermata per domenica 20 maggio.

Rapida analisi del programma del Club e verifica generale sulla sua realizzazione.

Vengono date delle indicazioni di massima per un regolare e favorevole svolgimento della conviviale con gli inni di rito, il gonfalone, le bandiere.

Il Segretario del Club in conclusione dei lavori introduce il discorso sulla gita che dovrebbe svolgersi sul Flumendosa. Le adesioni non sembrano molte. Ci sarà tempo

per ulteriore messa a punto dei tempi e per un eventuale coinvolgimento di amici e conoscenti.

50 Assemblea D. 2080

Roma, 12 – 13 maggio 2007



Hotel SHERATON GOLF Parco de' Medici

Si è tenuta a Roma il 12 e 13 maggio l'Assemblea Distrettuale, molto partecipata anche perché si trattava della cinquantesima edizione. Per svariati motivi e per qualche incomprensione ha partecipato solo il Presidente incoming Franco Marotto.

L'assemblea, dopo i saluti di rito da parte del Governatore Ivaldi e di vari past Governor, si è incentrata sulla relazione programmatica del Governatore entrante Franco Arzano, il quale ha iniziato il discorso nello spiegare il motto dell'anno rotariano 2007-2008 "ROTARY SHARES" tradotto in "IL ROTARY E' CONDIVISIONE".

E' proprio la volontà di condividere, tempo, esperienze e risorse, che accomuna i rotariani di tutto il mondo. Ognuno di noi decide in piena autonomia quanto tempo e quante energie dedicare al Rotary e da questa scelta dipenderà la capacità di ogni Club di condividere le attività rotariane, siano esse progetti di servizio, iniziative sociali volte allo sviluppo sia delle comunità locali che dei Paesi lontani sempre più bisognosi del nostro aiuto. Nel messaggio c'è anche l'invito a condividere il Rotary con il mondo esterno, bisogna non solo fare ma saper comunicare quello che il Club fa, in quanto è vero che l'abito non fa il monaco, ma se il monaco non indossa il saio nessuno lo riconosce come tale, in altre parole non bisogna solo fare del bene, ma anche saperlo comunicare. Su questo concetto della comunicazione verso l'esterno si è soffermato e ha promesso il suo appoggio alle iniziative in tal senso. Anche

per quest'anno si è scelto di portare avanti l'azione rotariana in varie aree quali Alfabetizzazione, Risorse Idriche, Sanità, Fame e Famiglia del Rotary, che a ben guardare sono concatenate tra di loro. Senza l'acqua nulla è possibile, se manca una nutrizione adeguata non si avrà una famiglia attiva e sana, non si potrà assicurare un'istruzione appropriata ai bambini e, di conseguenza, le popolazioni avranno sempre maggiori difficoltà ad uscire dal ciclo della povertà.

Altro argomento è stato la Fondazione Rotary, invitando tutti a sostenerla a partecipare ai suoi programmi, richiedendo delle sovvenzioni per attuare i vari progetti. Altro invito quello a sostenere i giovani sia quelli che gravitano intorno al Rotary, (Roctaract, Interact) sia quelli che fanno parte delle nostre comunità. Bisogna poi incrementare la presenza femminile nei Club in quanto attualmente su 1.200.000 rotariani che compongono il Rotary solo il 13% è costituito dalle donne. E' inoltre importante incrementare l'affiatamento dei Soci del Club e tra i Club.

Ha quindi fissato per il prossimo maggio il 51° Congresso Distrettuale a Fiuggi proponendo il tema: "Un Rotary attivo ecoinvolgente".

Ci sono stati poi vari altri incontri con il Segretario Distrettuale e con i rappresentanti del Governatore, dove si è anche fissato per il 26 novembre 2007 la data della visita del Governatore al nostro Club. La domenica è stata interessantissima la messa celebrata in albergo, al di fuori dei soliti cliché, da un simpaticissimo sacerdote, servita da vari rotariani.

A conclusione è stato concesso del tempo al Governatore Ivaldi per i vari riconoscimenti.

Franco Marotto

**A Manuel e Gabriella Marotto
Oggi Sposi**

*A chisti sposi cari
tutti li doni rari
e la filizitai
chi no de' mai finì*



Il 28 giugno 2007 ricorre il 52° anniversario della fondazione del Rotary Club di Tempio.

Tratto da

“28 giugno 1955 – 28 giugno 1975”

**Venti anni
di vita consociale**

A cura di Giulio Cossu

Riproponiamo

FELICE STORIA DEL CLUB

Abbiamo venti anni.



Tanti ne sono trascorsi da quando, il 28 Giugno 1955, il nostro Club, che appartiene al 188° Distretto del R.I., fu tenuto a battesimo dal Governatore dell'allora unico 87° Distretto, Avv. Omero Ranelletti. In Sardegna esistevano allora solo il Club di Sassari e quello di Cagliari; Tempio ebbe il terzo Club e quarto venne, a un giorno di distanza, quello di Alghero. Eravamo allora il 101° Club nazionale. Il Club Padrino è stato quello di Sassari, che aveva preso l'iniziativa per l'organizzazione del Club provvisorio, e la Commissione era composta dal Presidente di quel Club, Prof. Giuseppe Chiarini, dal Past President, Avv. Gavino Alivia, dal Col Enea Anchise e dal Prof. G.Andrea Cannas. La Carta di ammissione al Rotary International reca la data del 4.10.1955.

Culla fu il centro della nostra bella Gallura, nei suoi nitidi e freschi ornamenti

primaverili., con i suoi paesaggi inconfondibili di mare luminoso, limpido, e i suoi entroterra di varietà pittoresca. Intorno al primo Presidente, si raccolse il gruppo dei fondatori, che in uno stazzo-modello gallurese “La Scarracciana” del compianto Dott. Domenico Cabella, festeggiò l'avvenimento con la prima riunione conviviale e la consegna dei distintivi ai nuovi Soci. La festa fu allietata dai canti del Coro di Aggius e da una rappresentanza di fanciulle in costume, che si esibirono in originali danze popolari.

Nel corso del discorso inaugurale l'Avv. Ranelletti illustrò le funzioni del Rotary nel mondo, il suo programma di collaborazione per tenere viva tra i popoli la fedeltà al lavoro, all'altruismo, alla convivenza costruttiva e pacifica, alla solidarietà umana sintetizzata dal motto “SERVIRE”, anche al di là di noi stessi.

La società isolana doveva vivere, nel decennio successivo a questo avvenimento, quel periodo d'intensa ripresa che febbrilmente risanava le piaghe di un conflitto disastroso, che anche in Gallura aveva avuto tristi conseguenze. In campo nazionale la ripresa produttiva, che rifioriva con ritmo sostenuto, non eliminava, certo, i vecchi squilibri di sempre e ampie zone d'ombra della vita italiana, né portava ad uno sviluppo omogeneo delle varie Regioni, ma permetteva, specialmente nelle zone storicamente privilegiate e quindi sedi già della concentrazione industriale, un livello di vita e una quota di benessere che sono indubbiamente fatti nuovi rilevanti. Erano gli anni del “boom” economico, che, dispensatore anche il Governo Regionale, ebbe i suoi benefici influssi anche in Gallura, dove fu soprattutto valorizzata la fonte di nuove entrate del turismo. Assistemmo così al miracolo della Costa Smeralda e di tanti altri comprensori costieri notevoli, a quello forse

meno chiaro delle zone industriali. Tempio e soprattutto Olbia hanno, fino ad oggi, alimentato da allora una loro antica ansia di risveglio in tutti i campi. E così, di riflesso, gli altri centri abitati più importanti.

Il Rotary è venuto ad inserirsi in questo mondo ravvivato da naturale e spontaneo sviluppo, in questo ambiente antico di civiltà nuragica, punica, romana, pisana, spagnola, piemontese, dove una recente, modesta, ma genuina e a sé, società di tipico impianto artigianale o agro pastorale, ha espresso nell'ultimo Settecento, ma soprattutto nell'Ottocento, un insediamento rurale unico a economia chiusa, ma tuttavia autosufficiente, quale è quello dello "stazzo". Questa società si è sforzata e si sforza di adeguarsi alle esigenze del nuovo ingranaggio storico messi in moto anche qui per il progresso del Novecento. Progresso che con i suoi aspetti negativi di sovrapposizione ha acceso i fermenti di lotta e di contestazione che caratterizzano il clima così instabile del nostro tempo attuale.

Possiamo dire che la Gallura ha oggi nuovi e impensati mezzi di comunicazione con il mondo, al quale offre richiami inconfondibili. Ma forse rischia di perdere una genuinità preziosa, rischio che del resto è denunziato da rappresentanti del pensiero di altre società, preoccupati della sfida che la civiltà meccanica fa pesare ora più che mai sulla personalità dell'uomo, strappata alla sua autenticità e quindi alla sua pace spirituale e al suo legittimo sogno di libertà, stordita dal linguaggio banale dei mass-media, affaticata dalle estenuanti catene di montaggio di una macchina sempre più perfetta, simbolo però di indispensabile mostruosità come una droga subdola.

Il nostro Club vive ed ha vissuto questo interessante dramma ed è testimonianza di consapevole riflessione, di cosciente difesa di valori inestinguibili. Ha voluto e vuole un progresso non di sovrapposizione, ma spontaneo, che eviti gli squilibri e le rotture irrimediabili col passato. Attraverso tutti i suoi aderenti si è sforzato di dare esempio di vita vissuta soprattutto per gli altri, alla luce benefica di categorie universali, che si è preoccupato e si preoccupa di salvare contro

ogni insidia, perché ogni uomo, in ogni classe sociale, in ogni angolo più lontano, sappia quali sono i suoi diritti e i suoi doveri, ma soprattutto i presupposti della sua dignità di essere razionale.

Ha svolto per questa via attività culturale, nel senso ampio che questo termine oggi ha assunto e significa. Ha studiato e trattato i problemi del comprensorio e della Sardegna: economici, urbanistici, sociali, di storia letteraria, di storia civile, di generale utilità pubblica. Ha promosso attività varie di comunicazione con altri Club e con personalità e ospiti stranieri. Quale "supporter" della Rotary Foundation ha aderito a iniziative tangibili di beneficenza e di istruzione.

Ha costituito, insomma, una nota insperata di complemento nella vita contemporanea della Gallura, associandosi come elemento di sana e fattiva fermentazione, vale a dire di rinnovamento e di progresso.

Giulio Cossu

Sono Soci del Club

Altana Giuseppe,	Aresu Piero,
Bianco Battista,	Cannas G.Andrea,
Cervo Giovanni,	Cossu Giulio,
Demartis Claudio,	Demartis Walter,
Dessolis Gino,	Giagheddu Antonio,
Giua Giovanni,	Maceacharn Bruce,
Maciocco Antonio,	Nicolai Domenico,
Nurra Giuseppe,	Palma Pasquale
Peralda Sergio,	Pinna Piero
Pintus Elio,	Pintus Salvatore
Rasenti Antonio,	Sangaino Giovanni
Sardo Mario,	Schena G.Carlo
Tzschenke Dieter,	Zwernemann Rupert

Bollettino N. 19

Curato da Mario Rau e Ninni D'Alessandro
Con il contributo di
Giovanna Rau
Giulio Cossu
Lino Acciario
Franco Marotto
Pier Mario Posadino
Roberto Carbini